

Priorità del Piemonte Orientale sull'utilizzo delle risorse del Recovery Fund.

Lettera aperta ai Rappresentanti Istituzionali, Partiti Politici, Associazioni e portatori d'interesse.

Le Associazioni Novara Green, Fiab Novara AdB, Legambiente Circolo Il Pioppo e Pro Natura Novara ODV sentono forte ed urgente l'esigenza di sottoporre a tutti voi una riflessione sulle scelte che il nostro territorio è chiamato a fare in termini infrastrutturali per lo sviluppo del Piemonte Orientale grazie alle ingenti risorse che verranno dal Recovery Fund.

Negli scorsi giorni abbiamo espresso sui giornali locali la nostra contrarietà alla proposta della realizzazione di una Superstrada per collegare le città di Novara e Vercelli. Lo abbiamo fatto senza alcun pregiudizio ma perché riteniamo che quest'opera non sia assolutamente in linea con gli obiettivi di sviluppo con cui l'Europa destina fondi all'Italia. Siamo fermamente convinti che costruire una strada nuova accanto ad una esistente non solo sia dispendioso in termini economici e ambientali (parliamo di cementificare una superficie di circa 500.000 mq di terreni fertili con costi non inferiori ai 150-180 milioni di euro) ma sia anche poco utile allo sviluppo del nostro territorio. Ci chiediamo quali possano essere le ricadute economiche che quest'opera porterà. A nostro avviso molto limitate.

Siamo altresì consci che la strada attuale abbia necessità di un intervento di adeguamento e miglioramento funzionale realizzando le varianti agli abitati di Cameriano e Orfengo, come in parte prevedeva il progetto oggetto di consultazione popolare nel 2011 con costi decisamente più contenuti e impatti ambientali altrettanto più limitati.

Fatta questa doverosa premessa ci permettiamo di esprimere una crescente preoccupazione sulla totale assenza di dibattito su quali siano le reali opere infrastrutturali che permetteranno al territorio di svilupparsi nei prossimi 10 anni. Next Generation EU si pone l'obiettivo di dare un futuro alle prossime generazioni e le scelte che faremo ora saranno un bivio per il nostro futuro.

Ci rivolgiamo a tutti voi: mutuando una famosa frase di Primo Levi, Se non ora quando? E' il momento di scelte importanti per il nostro territorio, scelte che lo aprano al "Mondo" e non lo chiudano in un disastroso provincialismo. E' il momento di avere coraggio e visione per non pensare più al Piemonte Orientale come l'interregno tra Torino e Milano ma dare un'identità produttiva, economica, turistica e culturale a questa terra piena di grandi eccellenze.

Le nostre Associazioni vogliono smuovere tutti i decisori ultimi, affinché siano promossi in tempi brevissimi **progetti infrastrutturali lungimiranti**. Tra questi a nostro avviso i seguenti:

1. Collegamento ferroviario veloce con l'Aeroporto Internazionale di Malpensa.

Non è ammissibile che gli abitanti del Piemonte Orientale abbiano un grande Aeroporto vicino ma non vi sia alcun collegamento ferroviario diretto. Un novarese attualmente ci mette quasi 2 ore per raggiungere Malpensa e lo può fare solo attraverso il cambio di almeno un treno. Peggio va a chi abita a Vercelli o Biella dove i tempi sono vicini alle 3 ore. Ma pensiamo anche a chi vorrebbe scegliere i nostri territori in termini di lavoro o turistici. La totale disconnessione dall'aeroporto rappresenta un enorme limite a tale sviluppo.

Serve investire risorse ora, per realizzare questo collegamento attraverso un treno che partendo da Torino e fermando a Vercelli e Novara permetta a queste due città, e quindi anche agli abitanti dei territori limitrofi e ad eventuali visitatori, di raggiungere Malpensa in meno di 30 minuti.

Riteniamo che questa dovrebbe essere la richiesta numero 1 che il nostro territorio deve chiedere a gran voce. Vi riportiamo a titolo d'esempio un estratto dal sito di Trenitalia per rendersi conto della attuale situazione:

Novara 17:05	→ Malpensa Aeroporto T1 18:41	⌚ 1h 36' Cambi: 2 ▼	Novara-Malpensa circa 1h40 1 o 2 cambi
Novara 17:05	→ Malpensa Aeroporto T1 18:46	⌚ 1h 41' Cambi: 1 ▼	
Vercelli 17:49	→ Malpensa Aeroporto T1 19:46	⌚ 1h 57' Cambi: 1 ▼	Vercelli-Malpensa circa 2h 1 o 2 cambi
Vercelli 18:49	→ Malpensa Aeroporto T1 20:41	⌚ 1h 52' Cambi: 2 ▼	
Biella S. Paolo 16:51	→ Malpensa Aeroporto T1 19:46	⌚ 2h 55' Cambi: 2 ▼	Biella-Malpensa circa 3h

2. Fermata Alta Velocità

Altro tema strategico è quello di collegare il Piemonte Orientale alla cosiddetta “Metropolitana d’Italia”. Riteniamo anche in questo caso che dopo anni di chiacchiere sia venuto il momento di fare delle scelte. Il racconto che Novara sia troppo vicina a Milano per far fermare i treni dell’Alta Velocità non ha alcun senso di esistere tanto è vero che addirittura i Freccia Rossa in alcuni casi fermano addirittura a Rho Fiera nonostante la vicinanza con Milano.

Il quadrante del Piemonte Orientale ha un bacino potenziale di oltre un milione di abitanti che sono certamente sufficienti a garantire il senso di una fermata del treno ad Alta Velocità.

Novara proprio per la sua posizione di snodo ferroviario è il luogo perfetto per mettere in connessione le quattro Province del Piemonte Orientale (ma forse anche Alessandria) ai treni ad Alta Velocità. Chiaramente non avrebbe alcun senso che tutti i treni fermino a Novara bensì solo alcune corse. Anche in questo caso la strategicità dell’opera è palese e porterebbe certamente ad uno sviluppo turistico ma anche economico e produttivo. Le città attualmente connesse all’Alta Velocità, numeri alla mano, negli ultimi 10 anni hanno visto una maggior crescita industriale rispetto ai territori non connessi in quanto l’opera diventa catalizzatore di business.

Nel 2018 RFI aveva dichiarato che una fermata a Novara avrebbe senso di esistere ma che serviva una decisione politica in tal senso. Questo è per noi il momento di prendere questa decisione.

3. Infrastrutture per lo sviluppo sostenibile del trasporto ferroviario delle merci e delle persone e per la riqualificazione delle aree urbane interessate

La scarsa funzionalità del sistema ferroviario per le merci che sovrappone nella stazione di Novara i binari della linea To-Mi a quelli di Novara-Mortara-Alessandria (Genova) da e per lo scalo Boschetto, procura gravi interferenze tra le linee, al punto che RFI nei primi anni 2000 aveva presentato una prima soluzione “a salto di montone” all’altezza della Bicocca, bocciata dalla Regione per l’impatto ambientale, poi un’idea di passaggio della linea Mortara-Boschetto con galleria sotterranea in stazione, anch’essa accantonata senza altre soluzioni alternative. Nessun approfondimento è stato ancora richiesto a RFI anche in vista del ventilato potenziamento ferroviario indotto dal corridoio delle merci Reno-Alpi per farvi fronte con un piano di rilocalizzazione delle tratte ferroviarie interferenti. Secondo noi questa è l’occasione per spostare le risorse dalle “strade alle ferrovie” sul modello europeo, con la rilocalizzazione delle linee interferenti verificando un possibile progetto di “cintura ferroviaria”.

Le penalizzazioni che gravano sui residenti per il frazionamento e la separazione indotta in città dalle barriere ferroviarie e dai passaggi a livello sono notevoli sia della zona Santa Rita/quartiere

Nord (via Marconi), sia in via Pernati-Biroli, che in via Beltrami, con i transiti di merci anche pericolose. Riteniamo, in tal senso, doveroso realizzare la variante ferroviaria nord denominata "baffetto" che permetterebbe ai treni merci di non passare in città. Ma non solo: quest'opera si deve essere anche l'occasione per deviare la linea passeggeri Novara-Vignale-Arona-Domodossola attraverso il Boschetto prevedendone il capolinea presso la stazione Novara-Nord dando in tal modo impulso ad una riqualificazione di quest'ultima che versa in uno stato di totale marginalità e difficoltà di accesso in quanto non integrata con la Stazione Fs.

In conclusione, occorre definire soluzioni infrastrutturali ed urbanistiche di respiro adeguato per il breve e medio periodo, da elaborare e portare al tavolo della concertazione interistituzionale che tengano insieme gli obiettivi:

- di competitività del sistema novarese
- di efficienza e sicurezza dei servizi di mobilità e trasporto
- di un adeguato e utile sistema di relazioni con il territorio
- di sostenibilità dello sviluppo economico e sociale
- di crescita del ruolo di "polo" della città in alternativa al solo ruolo di "nodo".

Ci auguriamo che questa lettera aperta porti ad una revisione delle scelte dichiarate dalla Regione Piemonte e che entro poche settimane andranno trasferite al Governo. I tempi sono strettissimi ma dobbiamo cogliere questo treno che non ripasserà più e per farlo serve una sterzata coraggiosa delle nostre Istituzioni che ci auguriamo antepongano al "facile" il "giusto" e al "passato" il "futuro".

Novara, 9/03/2021

Fabrizio Cerri, presidente di Novara Green
Giulio Rigotti, presidente di Fiab Novara AdB
Anna Dénes, presidente di Pro Natura Novara Odv
Roberto Gazzola, presidente di Legambiente Circolo il Pioppo